

ADALBERTO MAINARDI

INSIEME VERSO L'UNITÀ. L'ESPERIENZA
MONASTICA E IL CAMMINO ECUMENICO
Magnano (Bi), Qiqajon, 2014, 254, € 25,00.

Il libro presenta un documentato percorso all'interno del movimento ecumenico contemporaneo, con particolare attenzione alle Chiese ortodosse e al loro monachesimo. L'A., monaco ed esperto di spiritualità ecumenica, propone un percorso meditativo sulle possibilità offerte all'ecumenismo dalla vita monastica cattolica e ortodossa.

Propone il recupero di un'originaria e profonda comunione invisibile, che l'esperienza monastica può realizzare e già realizza in alcune esperienze profetiche. Nel volume si citano vari monasteri ecumenici, come Chevetogne in Belgio, Taizé in Francia e Bose in Italia, ma anche piccole e significative esperienze, come l'eremo di Campello.

L'itinerario inizia con una rilettura del valore monastico dell'accoglienza, in particolare di un ospite inatteso, sconosciuto e avvertito come pericoloso. Vivendo i valori monastici dell'accoglienza nella fede, della comunicazione dei doni spirituali, della lotta alle proprie passioni, si apprende «la pratica di un ecumenismo spirituale, affinché le chiese imparino di nuovo a dimorare nell'unità» (p. 13).

L'A. presenta in modo accurato e documentato la storia dell'ecumenismo ortodosso. Per le Chiese ortodosse, il Novecento è iniziato con la Lettera enciclica del patriarca Ioakeim III alle «Chiese sorelle», nel 1902, con l'invito a esaminare le possibilità di giungere all'unità. Questa Lettera era conseguenza delle relazioni con la Chiesa anglicana. Quel primo dialogo fu interrotto dalle vicende sovietiche, che portarono persecuzioni ed esilio per credenti, teologi e monaci russi.

Rigorose sono anche la presentazione della storia dell'Istituto di teologia ortodossa *Saint Serge* di Parigi — dove operarono teologi russi dell'esilio, come S. Bulgakov, G. Fedotov, G. Florovsky, N. Berdjajev e altri — e l'illustrazione del dibattito sul concetto teologico di *sobornost*, «comunione» o «cattolicità», neologismo che ebbe gravi difficoltà con le autorità ortodosse, ma che fu assunto dalla teologia successiva.

Molto bella è la figura della santa monaca ortodossa Marija Skobcova, teologa, contemplativa e a servizio dei poveri esuli russi. Morta nel 1945 nei lager nazisti per aver nascosto dei bambini ebrei, ella aveva compreso l'importanza di parlare in povertà, «solo a nome della propria coscienza, nella misura della propria capacità di amare e di conoscere Dio» (p. 48).

Mainardi ricorda che nel corso del XX secolo sono emerse figure significative, come il patriarca Athenagora, che diede la precedenza al dialogo della carità sul dialogo della dottrina. Lo storico incontro con Papa Paolo VI a Gerusalemme nel 1964 favorì il clima delle «Chiese sorelle», di cui si parla al paragrafo 14 della *Unitatis redintegratio*.

L'A. passa poi a parlare delle difficoltà incontrate dal dialogo ecumenico dopo gli anni Novanta, quando il crollo dei regimi comunisti permise alle Chiese orientali cattoliche di riemergere, ma suscitò conflitti e irrigidimenti in esse, per il timore di un nuovo proselitismo cattolico. Il dialogo riprese solo nel 2005, cercando l'unità attraverso la comunione già esistente, ma le divergenze rimangono irrisolte.

La storia del dialogo teologico conferma che un ecumenismo reale è possibile attraverso il monachesimo, dove i valori della fraternità e lo stile di vita eucaristico costituiscono il luogo di una *koinonia* che supera le divisioni dottrinali e si realizza nello scambio dei doni spirituali.

Suggestive, e quasi poetiche, sono le pagine dedicate alla salita al Monte Athos, metafora nel pellegrinaggio interiore verso le origini del monachesimo, verso la preghiera e la benevolenza, il rispetto della diversità e della persona.

Il percorso si conclude con una panoramica sul rinnovamento della vita monastica e sul suo sviluppo nell'ortodossia: nella sola Russia i monasteri sono passati da 22 nel 1988 a più di 650 oggi.

Questo libro rappresenta una sintesi di molti anni di lavoro in ambito ecumenico, in particolare ortodosso. Letto con attenzione, rinnova la nostra stima verso il monachesimo, che, rinato con nuove caratteristiche nel corso del Novecento, continuamente ritorna alle sue origini, per trovare nuova ispirazione e una sempre più profonda comunione.

Lorenzo M. Gilardi
